



Proposta di modifica del regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione

Scenario

L’istituzione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), creato per permettere all’Unione di dimostrare la propria solidarietà nei confronti dei lavoratori che avevano perso il lavoro a seguito di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, ha certamente rappresentato uno snodo di fondamentale importanza nell’ambito delle relazioni industriali. Come Anpit – Azienda Italia abbiamo, infatti, da sempre propugnato, nei settori di nostra competenza, il progetto di una reale unione politica europea che desse modo di affrontare le sfide incalzanti del mercato globale.

La proposta di modifica del regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione rappresenta un ulteriore tentativo di rendere il FEG più reattivo alle sfide economiche in rapida evoluzione in un’economia globalizzata, mantenendo saldo il principio di sussidiarietà ai sensi dell’articolo 5 del TUE in quanto l’intervento appare utile per realizzare l’obiettivo della assistenza dei lavoratori la cui espulsione sia imminente mediante interventi mirati, finanziati dall’UE, con un’azione a livello comunitario; pertanto, più efficace di quella intrapresa a livello nazionale.

Il numero dei lavoratori coinvolti in tavoli di crisi presso il Ministero delle Imprese e del made in Italy (MIMIT) nel 2024 è raddoppiato: da 58.026 a 105.974 in un anno. I settori più colpiti sono stati quello dell’automotive, seguito dalla chimica di base, dalla moda, dalla carta, dall’energia. Sempre nel 2024 sono stati registrati 366.534 licenziamenti per motivi economici, con un incremento del +2,9% rispetto al 2023 (erano 504.279 nel 2019).

Nonostante ciò, il mercato del lavoro mostra segnali di tenuta, con occupazione in crescita e disoccupazione in calo, segnale che la strada delle riforme intraprese in questa legislatura sta andando nella direzione auspicata dalle imprese.

Come segnalato dall’Istat, confrontando il trimestre febbraio-aprile 2025 con quello precedente (novembre 2024-gennaio 2025), si registra un aumento di 96mila occupati (+0,4%). Nel confronto trimestrale, diminuiscono le persone in cerca di lavoro (-3,4%, pari a -55mila unità) e gli inattivi di 15-64 anni (-0,4%, pari a -44mila unità). Ad aprile 2025, il numero di occupati supera quello di aprile

2024 dell'1,2% (+282mila unità); l'aumento riguarda gli uomini, le donne, i 25-34enni e gli ultra 50-enni, a fronte di una diminuzione per i 15-24enni e i 35-49enni. Il tasso di occupazione, in un anno, sale di 0,5 punti percentuali. Rispetto ad aprile 2024, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-12,2%, pari a -209mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,1%, pari a +14mila).

Ad aprile 2025 il numero di occupati, pari a 24 milioni 200mila, è stabile rispetto al mese precedente. Aumentano gli autonomi (5 milioni 182mila) e i dipendenti a termine (2 milioni 652mila), mentre diminuiscono i dipendenti permanenti (16 milioni 366mila). L'occupazione cresce rispetto ad aprile 2024 (+282mila occupati), come sintesi della crescita di dipendenti permanenti (+345mila) e autonomi (+110mila) e del calo dei dipendenti a termine (-173mila). Su base mensile, il tasso di occupazione è stabile al 62,7%, quello di disoccupazione scende al 5,9% e il tasso di inattività sale al 33,2%,

La stabilità congiunturale del numero di occupati, registrata ad aprile 2025, è sintesi dell'aumento dei dipendenti a termine (+0,8%) e degli autonomi (+1,0%) associato alla diminuzione dei dipendenti permanenti (-0,5%). In termini tendenziali, l'occupazione cresce del 2,2% sia tra i dipendenti permanenti sia tra gli autonomi, mentre cala tra i dipendenti a termine (-6,1%).

FIGURA 1. OCCUPATI

Gennaio 2020 – aprile 2025, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati

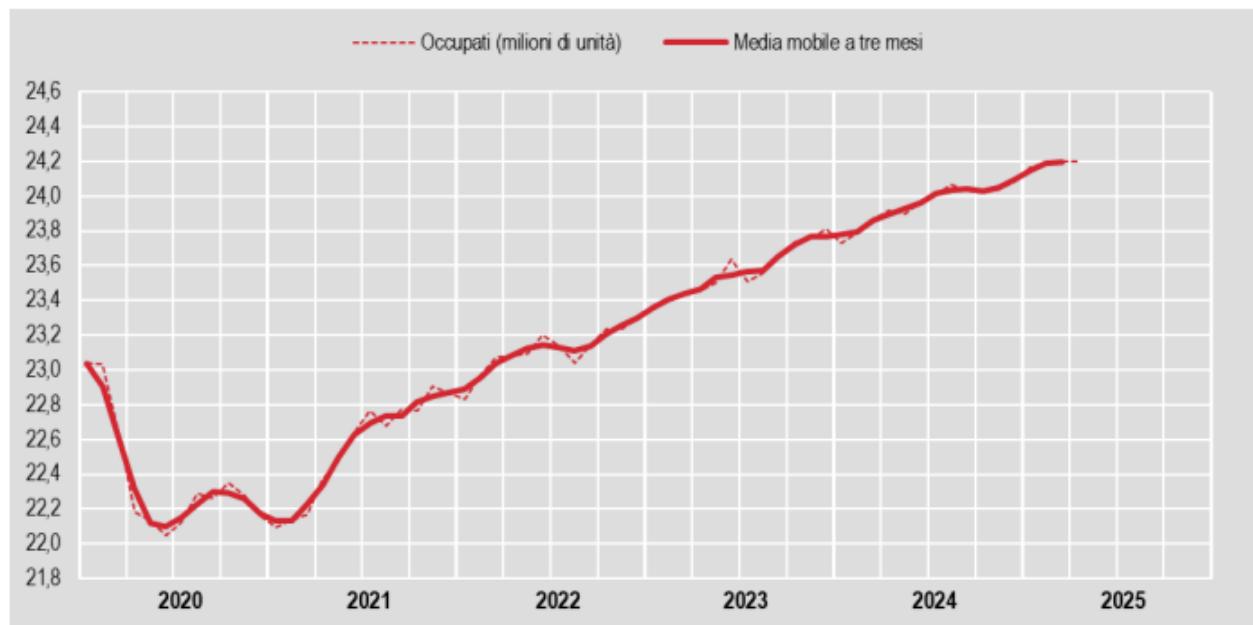


FIGURA 2. TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Gennaio 2020 – aprile 2025, valori percentuali, dati destagionalizzati

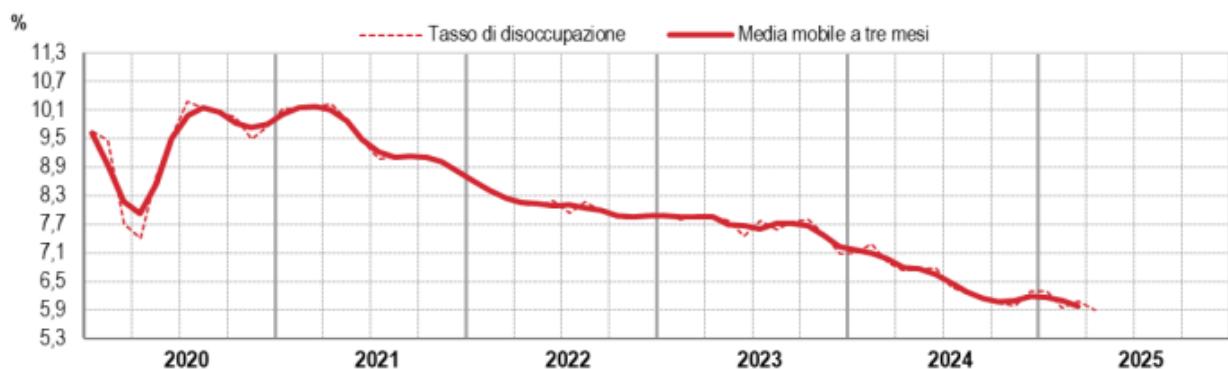
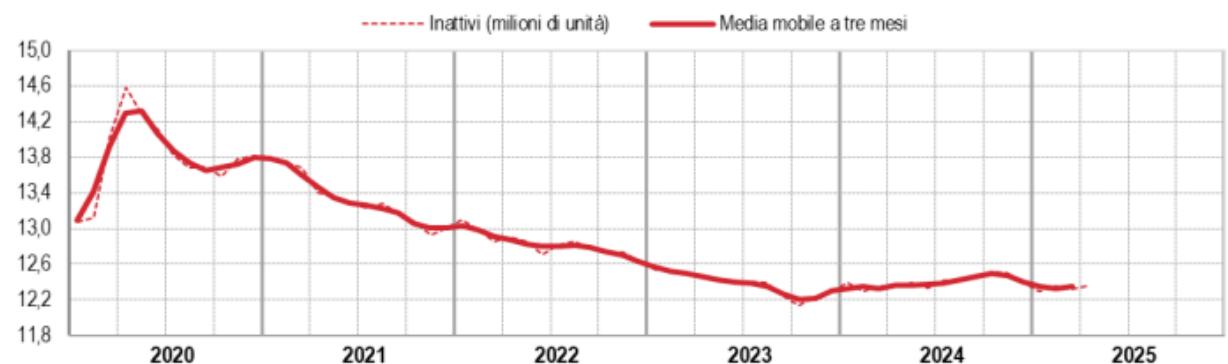


FIGURA 3. INATTIVI 15-64 ANNI

Gennaio 2020 – aprile 2025, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE

PROSPETTO 3. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Aprile 2025, dati destagionalizzati

Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali						Variazioni tendenziali	
	apr25 mar25 (assolute)	apr25 mar25 (percentuali)	feb-apr25 nov24-gen25 (assolute)	feb-apr25 nov24-gen25 (percentuali)	apr25 apr24 (assolute)	apr25 apr24 (percentuali)		
OCCUPATI	24.200	0	0,0	+96	+0,4	+282	+1,2	
Dipendenti	19.019	-53	-0,3	+43	+0,2	+173	+0,9	
- permanenti	16.366	-74	-0,5	+61	+0,4	+345	+2,2	
- a termine	2.652	+21	+0,8	-18	-0,7	-173	-6,1	
Indipendenti	5.182	+53	+1,0	+53	+1,0	+110	+2,2	

Proposte

Anpit evidenzia l'importanza di rafforzare ulteriormente l'efficacia della proposta, tenendo conto del contesto nazionale, contraddistinto da una persistente difficoltà nel reperire profili professionali qualificati. Per questo motivo, vengono avanzate le seguenti proposte di miglioramento.

1. Estensione del concetto di “imminenza” dell'espulsione

Attuale previsione: si fa riferimento alla notifica formale del progetto di licenziamento collettivo (art. 3 Dir. 98/59/CE).

Si propone quindi di:

- Prevedere anche la possibilità di attivare i meccanismi FEG prima della notifica formale, in presenza di piani industriali di dismissione o processi dichiarati di transizione tecnologica noti e documentabili, per consentire un intervento effettivamente anticipatorio e non solo “di emergenza”, con l’obiettivo di evitare che l’assistenza arrivi troppo tardi, quando la perdita del posto è già avvenuta o è imminente in senso stretto.

2. Utilizzo dell'intelligenza artificiale per la profilazione e riqualificazione

Si propone di:

- Integrare nei pacchetti finanziabili dal FEG lo sviluppo e utilizzo di piattaforme AI-based per:
 - mappatura delle competenze dei lavoratori coinvolti;
 - previsione dei fabbisogni professionali territoriali e settoriali;
 - personalizzazione dei percorsi formativi e di outplacement.

Un sistema AI può proporre moduli formativi rapidi per il passaggio da un profilo in declino (es. operaio tessile) a uno in crescita (es. addetto logistica e-commerce), partendo da skill compatibili.

3. Semplificazione delle procedure e ruolo attivo delle imprese

Attuale previsione: l’impresa deve attivare lo Stato membro, che a sua volta presenta la domanda alla Commissione.

Si propone quindi di:

- Valutare la semplificazione della filiera amministrativa, prevedendo sportelli unici digitali regionali e un accesso diretto coordinato tra aziende e parti sociali.
- Coinvolgere direttamente le associazioni datoriali rappresentative, come ANPIT, nella predisposizione di proposte settoriali.

4. Riconoscimento dei percorsi FEG come formativi accreditati

Si propone di:

- Prevedere che le attività formative finanziate dal FEG vengano riconosciute automaticamente nei sistemi regionali di formazione professionale e nel Repertorio nazionale delle qualificazioni.
- Stimolare la creazione di micro-certificazioni digitali per attestare le competenze acquisite.

5. Flessibilità nella progettazione dei pacchetti formativi

Attuale previsione: esclusione di misure passive e incentivo all'autonomia imprenditoriale.

Si propone quindi di:

- Prevedere la possibilità di finanziare:
 - borse di transizione temporanea collegate al percorso formativo;
 - coaching imprenditoriale intensivo (anche in forma cooperativa);
 - simulazioni di impresa assistite con tecnologie digitali.

6. Rafforzamento del coordinamento FEG–FSE+–PNRR

Si propone di:

- Integrare operativamente i progetti FEG con strumenti FSE+ già attivi a livello nazionale o regionale.
- Prevedere una regia interistituzionale multilivello (Ministero–Regioni–ANPAL–Parti sociali) per ottimizzare la complementarietà dei fondi.

7. Riduzione della soglia minima di lavoratori interessati

Si propone quindi di:

- ridurre la soglia di accesso al FEG da 200 a 100 lavoratori, in linea con quanto emerso dal dossier della Camera dei Deputati. Tale modifica renderebbe realmente accessibile il Fondo anche alle imprese di medie dimensioni, più rappresentative del tessuto produttivo italiano, e aumenterebbe l'impatto effettivo dello strumento nei territori.

8. Cofinanziamento: chiarimenti e valorizzazione della contribuzione CIGS

Si propone di:

Esplicitare che la compartecipazione nazionale è già rappresentata dalla contribuzione obbligatoria alla CIGS a carico delle imprese, così come riconosciuto nei precedenti regolamenti. Condividendo infatti le perplessità già espresse nella relazione governativa sulla proposta di cofinanziamento obbligatorio da parte delle imprese, riteniamo che non sarebbe quindi coerente imporre un ulteriore onere finanziario alle imprese in ristrutturazione, già gravate da versamenti contributivi obbligatori.

Conclusioni

In conclusione, il rafforzamento del FEG è un'opportunità strategica per affrontare in modo responsabile i processi di ristrutturazione, prevenire disoccupazione strutturale e facilitare la ricollocazione dei lavoratori, per questo si propone un approccio pragmatico e innovativo, valorizzando l'uso dell'intelligenza artificiale e la co-progettazione con le imprese.

ANPIT ritiene essenziale cogliere questa opportunità per rafforzare, attraverso soluzioni concrete, la resilienza del tessuto produttivo italiano, in particolare delle PMI, al fine di prevenire fenomeni di disoccupazione strutturale, di risolvere la carenza di profili professionali qualificati, e di promuovere un modello attivo e responsabile di ristrutturazione aziendale.